



Ministero dell'Istruzione e del Merito



FORMAZIONE IN INGRESSO PER DOCENTI NEOASSUNTI Ambito VENETO 14

**ANNO SCOLASTICO 2023-24
AVVIO PERCORSO FORMATIVO**

Il ruolo del Docente oggi, tra doveri del dipendente pubblico e sfide del SNI e di leFP

Verso un codice deontologico del Docente



Paolo Rigo

DI COSA PARLEREMO

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE
DIPENDENZE DELLA PA

LA PROFESSIONE DOCENTE



IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



Dal punto di vista normativo, il rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici è sottoposto alla stessa disciplina di qualsiasi altro rapporto di lavoro dei dipendenti privati.

Pur essendo oggi ricondotto al rapporto di lavoro privato, il rapporto di lavoro pubblico mantiene comunque caratteristiche peculiari rispetto a quest'ultimo, perché risponde ad un interesse pubblico.

Pertanto, nell'esercizio della professione alle dipendenze della Pubblica Amministrazione, si deve rispondere non solo al datore di lavoro che è lo Stato, ma anche all'intera Nazione.

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



Sul piano normativo a ridisegnare il rapporto di lavoro alle dipendenze della PA è intervenuto dapprima il **D.Lgs 29/1993** e successivamente in maniera più corposa il **D.Lgs 165/2001** (c.d. Testo Unico del pubblico impiego).

Successivamente sono intervenuti a normare specifici aspetti del rapporto di lavoro alle dipendenze pubbliche il **D.Lgs 150/2009** e il **D.Lgs 75/2017**.

Ultimi ma non meno importante sono il **DPR 16 aprile 2013, n. 62** integrato dal **DPR 13 giugno 2023, n. 81**, ovvero il (nuovo) Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



Le innovazioni introdotte dal D.Lgs. 165/2001, riguardano, in sintesi, i seguenti punti:

1. la contrattualizzazione del rapporto di servizio e di impiego, ovvero l'assunzione dei dipendenti avviene con **atto di diritto privato**, ovvero il contratto individuale di lavoro;
2. la previsione di forme contrattuali flessibili di impiego;
3. la riconsiderazione delle norme sugli incarichi retribuiti nonché la previsione dell'anagrafe delle prestazioni;
4. **la puntualizzazione della normativa in tema di codice di comportamento dei dipendenti pubblici;**

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



5. l'applicazione ai dipendenti pubblici della disciplina privatistica (codice civile e leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa) in tema di partecipazione sindacale, di mutamento di mansioni, di mobilità del personale (interna e tra amministrazioni diverse), di gestione delle eccedenze di personale (collocamento in disponibilità e risoluzione del rapporto di lavoro);
6. l'affidamento al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, delle controversie in materia di rapporto di lavoro con la previsione di misure che limitino il proliferare del contenzioso (tentativo obbligatorio di conciliazione e possibilità per i contratti collettivi di prevedere forme di conciliazione e di arbitrato volontario);

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



7. una disciplina delle relazioni sindacali nel settore pubblico che le rende più efficaci e simili a quelle nell'impresa privata, nonché la definizione di procedure semplificate e più snelle di contrattazione collettiva, in particolare, quelle relative alla acquisita autonomia decisionale delle amministrazioni pubbliche nella contrattazione collettiva integrativa (nel rispetto di vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione)



Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, **definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta** che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.



In sintesi questi sono i punti più importanti e che ci interessano:

1. l'espressa previsione della **misurazione della performance** dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo;
2. l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti e di svolgere le proprie mansioni nel rispetto della legge, **al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato**;



3. il divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione;
4. **le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei *social media* non devono in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro;**
5. il rispetto dell'ambiente;
6. l'espressa indicazione al dipendente pubblico di contribuire alla riduzione del consumo energetico e della risorsa idrica e alla riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

IL RAPPORTO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE DELLA PA



Il rapporto di lavoro è regolato dalla
contrattazione collettiva

1. Nazionale (tramite ARAN)
2. Decentrata (tramite DS)

Art. 11 CCNL 2018-20

Obblighi del dipendente



Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire **la Repubblica** con impegno e responsabilità..... antepo-
nendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri e altrui;

Il dipendente si comporta in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini;

..... collabora con diligenza, osservando le norme del contratto collettivo nazionale, le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dall'amministrazione **anche in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;**

Art. 11 CCNL 2018-20

Obblighi del dipendente



rispetta il segreto d'ufficio e non utilizza a fini privati le informazioni di cui disponga per ragioni d'ufficio;

nei rapporti con il cittadino, fornisce tutte le informazioni cui lo stesso abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa (opera nella maniera più completa e accurata possibile e, in ogni caso, orientando il proprio comportamento alla soddisfazione dell'utente).

rispetta l'orario di lavoro.....

Art. 11 CCNL 2018-20

Obblighi del dipendente



durante l'orario di lavoro, mantiene nei rapporti interpersonali e con gli utenti, una condotta adeguata ai principi di correttezza e si astiene da comportamenti lesivi della dignità della persona (il dipendente rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi);

non si avvale di quanto è di proprietà dell'amministrazione per ragioni che non siano di servizio

non chiede né accetta, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con la prestazione lavorativa;

Art. 11 CCNL 2018-20

Obblighi del dipendente



si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi finanziari o non finanziari propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;

comunica all'amministrazione la sussistenza di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

NB: all'Art. 11 seguono l'Art. 12 e l'Art. 13 rispettivamente “Sanzioni disciplinari” e Codice disciplinare”.

DPR 81/2023

Obblighi del dipendente



L'utilizzo di account istituzionali e' consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. L'utilizzo di caselle di posta elettroniche personali e' di norma evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale.



DPR 81/2023

Obblighi del dipendente



Al dipendente e' consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali.

È vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione.



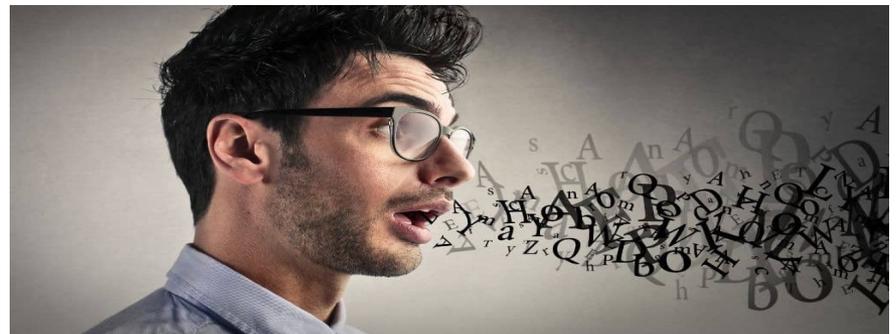
DPR 81/2023

Obblighi del dipendente



Nell'utilizzo dei propri account di *social media*, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza.

Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione o che possano nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale.



LA PROFESSIONE DOCENTE

D.lgs 16 aprile 1994 n. 297

La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.



LA PROFESSIONE DOCENTE

D.lgs 16 aprile 1994 n. 297

Al centro dell'azione della comunità educante è la progettazione educativa e didattica, definita con il piano triennale dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, nel rispetto della libertà di insegnamento.



LA PROFESSIONE DOCENTE

CCNL 7-10-2007, art. 27; CCNL 19-04-2018

L'offerta formativa comprende, tutte le attività occorrenti per assicurare la realizzazione degli ordinamenti scolastici, per l'attuazione degli obiettivi (17) di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107, (Indicazioni nazionali e Linee guida), nonché le ulteriori attività di istruzione, orientamento, formazione, inclusione scolastica, diritto allo studio, coordinamento, ricerca e progettazione previste dal piano triennale dell'offerta formativa, per il raggiungimento comunque degli obiettivi formativi individuati come prioritari.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

Il CCNL dichiara che il profilo professionale del docente è costituito da competenze disciplinari, informatiche, linguistiche, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

1. Sicuro dominio dei contenuti delle discipline di insegnamento.
2. **Conoscenza critica delle discipline di insegnamento e dei loro fondamenti epistemologici** per poter individuare gli itinerari più idonei per una efficace mediazione didattica, impostare e seguire una coerente organizzazione del lavoro, adottare opportuni strumenti di verifica dell'apprendimento, di valutazione degli alunni e di miglioramento continuo dei percorsi messi in atto.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

3. **Conoscenza dei principali strumenti didattici delle discipline di riferimento e dei criteri per valutarli**; conoscenze nel campo dei media per la didattica e degli strumenti interattivi per la gestione della classe; conoscenza della sitografia di ambito disciplinare e delle biblioteche online, cui far ricorso anche per il proprio aggiornamento culturale e professionale.
4. Conoscenza dei fondamenti della **psicologia dello sviluppo e della psicologia dell'educazione**.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

5. Conoscenze approfondite pedagogico - didattiche finalizzate all'attivazione della **relazione educativa e alla promozione di apprendimenti significativi** e in contesti interattivi in stretto coordinamento con gli altri docenti che operano nella classe, nella sezione, nel plesso scolastico, e con l'intera comunità professionale della scuola. Capacità di progettazione curricolare.

6. **Competenze sociali, in merito all'organizzazione dell'apprendimento, alla gestione di gruppi e alle relazioni interpersonali, per la conduzione dei rapporti con i diversi soggetti che agiscono nella scuola.**



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

7. Conoscenza dei modi e degli strumenti idonei all'attuazione di una **didattica personalizzata**, coerente con i bisogni formativi dei singoli alunni, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali.
8. Conoscenza delle problematiche legate alla **continuità didattica e all'orientamento**.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

9. **Padronanza delle tematiche legate alla valutazione** (sia interna sia che esterna), anche con riferimento alle principali ricerche comparative internazionali e alle indagini nazionali (INVALSI); Conoscenza delle prospettive teoriche riferite alla **valutazione e all'autovalutazione, con particolare riguardo all'area del miglioramento del sistema scolastico**, dei gruppi di lavoro e delle persone (studenti e docenti).



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

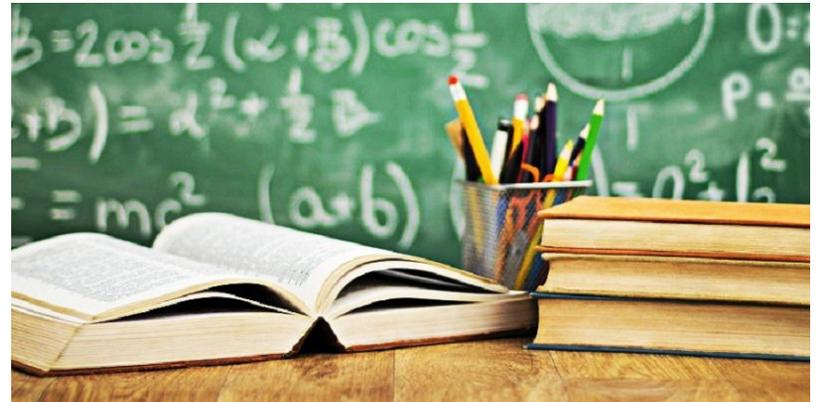
10. Conoscenza approfondita delle **Indicazioni nazionali vigenti per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo e per i licei, e delle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali**, anche in relazione al ruolo formativo assegnato ai singoli insegnamenti all'interno dei profili delle competenze.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

11. Conoscenza di una lingua straniera comunitaria al livello **B2** del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue straniere.
12. **Competenze digitali** inerenti all'uso e le potenzialità delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimediali più efficaci per potenziare la qualità dell'apprendimento.



LA PROFESSIONE DOCENTE

un mix di soft e hard skill

13. Conoscenza almeno dei seguenti documenti europei in materia educativa recepiti dall'ordinamento italiano:

a) Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente e relative definizioni di competenza, capacità e conoscenza (raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 23 aprile 2008);

b) la raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

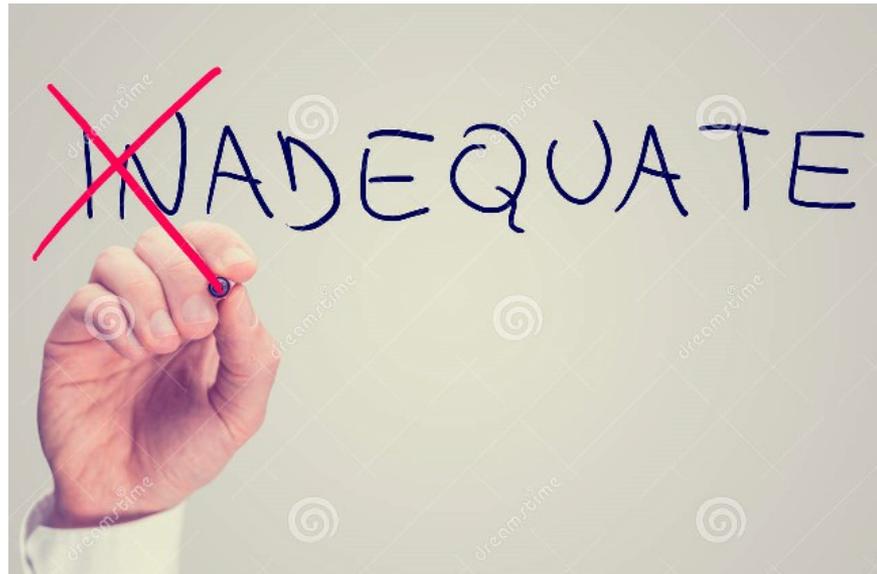


UNA SEMPLICE DOMANDA

PERCHÉ SIETE STATI SCELTI?



SIETE STATI SCELTI PERCHÉ
SIETE STATI RITENUTI
ADEGUATI AI FINI



MA QUALI FINI?





Going for Growth 2021: Shaping a Vibrant Recovery

Executive Summary
April 2021



1. favorire l'apprendimento permanente e la mobilità
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'educazione
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità

Nel 2022, l'Italia ha ottenuto un punteggio in linea con la media OCSE in matematica (471 vs 472), superiore alla media OCSE in lettura (482 vs 476), inferiore in scienze (477 vs 485). La variabilità si attesta attorno al 19% in tutte e tre le *literacy* (in linea con la variabilità OCSE), come pure la distanza tra i *top performer* e i *low performer* (232 vs 235, 240 vs 262, 241 vs 254). In termini di competenze il livello 2 è ottenuto dal 70% degli studenti in matematica (media OCSE 69%), dal 79% in lettura (media OCSE 74%) e dal 76% in scienze (media OCSE 76%). I *top performer* in Italia sono meno del 10% in tutti gli ambiti, mentre quelli che non posseggono nemmeno le competenze minime sono più del 20%.

Nel 2022 in matematica il punteggio medio degli studenti italiani è risultato inferiore al 2018 di 15 punti, in lettura il cambiamento non è significativo, in scienze il punteggio 2022 è stato di 9 punti più alto di quello registrato nel 2018, pur restando sotto la media OCSE.

Nel lungo periodo (2012 – 2022) il rendimento in matematica si è però abbassato di 14 punti, non è cambiato in maniera significativa in lettura, mentre in scienze, nonostante l'aumento del 2022, ha subito un calo complessivo di 17 punti.

L'indagine dimostra come il 13% della variabilità del punteggio sia spiegata dalla condizione di provenienza dello studente, in linea con la media OCSE pari al 15%. Nel nostro paese, per ogni punto in più dell'indice di status socio-economico è associato un aumento del rendimento in matematica di 35 punti (media OCSE 39), il che corrisponde a circa metà livello di competenza. La differenza di punteggio tra gli studenti che si trovano nel 25% più basso di distribuzione dell'indice (studenti svantaggiati che tra i migranti raggiunge il 52%) e quelli che si trovano nel 25% più alto (studenti avvantaggiati) è di 85 punti (media OCSE 93).

Molti studenti che hanno ottenuto risultati elevati hanno ambizioni inferiori a quanto ci si aspetterebbe sulla base del loro rendimento scolastico, soprattutto tra gli studenti con livello alto di rendimento che sono svantaggiati dal punto di vista socio-economico. In Italia, all'incirca, tra gli studenti svantaggiati con alto rendimento, solo tre su cinque si aspettano di completare l'istruzione terziaria, contro sette su otto studenti socio-economicamente avvantaggiati con alto rendimento.

Le aspettative di carriera degli studenti quindicenni con i risultati più elevati rispecchiano **forti stereotipi di genere**. Tra gli studenti con alto rendimento in matematica o scienze, circa un ragazzo su quattro in Italia prevede di lavorare come ingegnere o professionista scientifico all'età di 30 anni, **mentre solo una ragazza su otto si aspetta di farlo**; circa una ragazza su quattro si aspetta di lavorare in professioni sanitarie, mentre solo un ragazzo su nove con alto rendimento lo prevede. **Solo il 7% dei ragazzi e quasi nessuna ragazza in Italia prevede di lavorare nelle professioni legate alle TIC.**

The PISA logo consists of the letters 'P', 'I', 'S', and 'A' in a stylized, multi-colored font. The 'P' is red, 'I' is blue, 'S' is yellow, and 'A' is red. The letters are set against a white background with colorful geometric shapes (red, yellow, grey) on the left and right sides.

Programme for International Student Assessment



Nel 2022, l'11% degli studenti in Italia ha un background migratorio, rispetto al 10% del 2018; e quasi la metà di essi erano compresi nel quartile degli studenti più svantaggiati dal punto di vista socio-economico in Italia. Tuttavia, il 14% degli studenti immigrati si posiziona nel quartile superiore della prestazione in lettura in Italia, collocandosi tra gli studenti con rendimento più alto nel nostro paese.

Il completamento del ciclo d'istruzione secondaria superiore non è affatto scontato nel nostro paese: rispetto a una media OCSE dell'82%, **in Italia solo il 71% della popolazione nella fascia dei 25-34 anni ha concluso le superiori.**

Nell'istruzione terziaria meno della metà degli iscritti raggiunge il diploma, e solo il 25% lo fa nei tempi regolamentari.

Il distacco dal mondo produttivo viene rilevato dal fatto che i laureati tra i 25 e 34 anni hanno meno probabilità di entrare nel mondo del lavoro rispetto ai diplomati della scuola secondaria superiore.

Il tasso dei **giovani NEET** e' percentualmente il più alto nei paesi OCSE. Occorre migliorare il passaggio dalla **scuola secondaria** al mercato del lavoro e all'**istruzione terziaria**, occorre incentivare la **formazione professionale**, su cui la riforma dell'**apprendistato** sta dando alcuni risultati.



RECOMMENDED

Su cosa interrogarsi?

Le raccomandazioni OCSE sono le risposte a domande chiave per ridefinire, riformare e implementare il Sistema di Istruzione.

Valutazione

Assicurare lo sviluppo di un quadro di valutazione globale, rafforzando l'impegno delle parti interessate, le capacità della dirigenza scolastica e istituendo procedure adeguate di valutazione.

Qualità dell'insegnamento

Migliorare la qualità dell'insegnamento potenziando la professionalità dei docenti, promuovendo la valutazione degli insegnanti con lo scopo di migliorare gli standard e ricompensando le prestazioni degli insegnanti.

Innovazione e tecnologie

Sostenere l'innovazione nel sistema d'istruzione sviluppando le capacità e gli incentivi per trarre insegnamento dalle migliori soluzioni proposte a livello locale e allargare la portata di tali progetti.

Transizione tra istruzione, formazione e mercato del lavoro
Migliorare il sistema di istruzione e formazione professionale incoraggiando l'impegno dei datori di lavoro e rafforzando la formazione sul posto di lavoro per assicurare una transizione migliore tra il sistema di istruzione e il mercato del lavoro.



Improve equity and efficiency in education

Education should do more to improve the chances of the low skilled.

Equità in relazione allo status socio economico

Equità in relazione al genere

Equità in relazione al background migratorio



The PISA logo consists of the letters 'P', 'I', 'S', and 'A' in a stylized, multi-colored font. The 'P' is blue, 'I' is yellow, 'S' is red, and 'A' is blue. The letters are set against a white background with colorful geometric shapes (red, yellow, grey) on the left and right sides.

Programme for International Student Assessment



In Italia, **circa due studenti svantaggiati su cinque** che raggiungono alti livelli di rendimento (contro uno studente su otto di quelli avvantaggiati) **non completano l'istruzione terziaria.**

OBIETTIVO 1

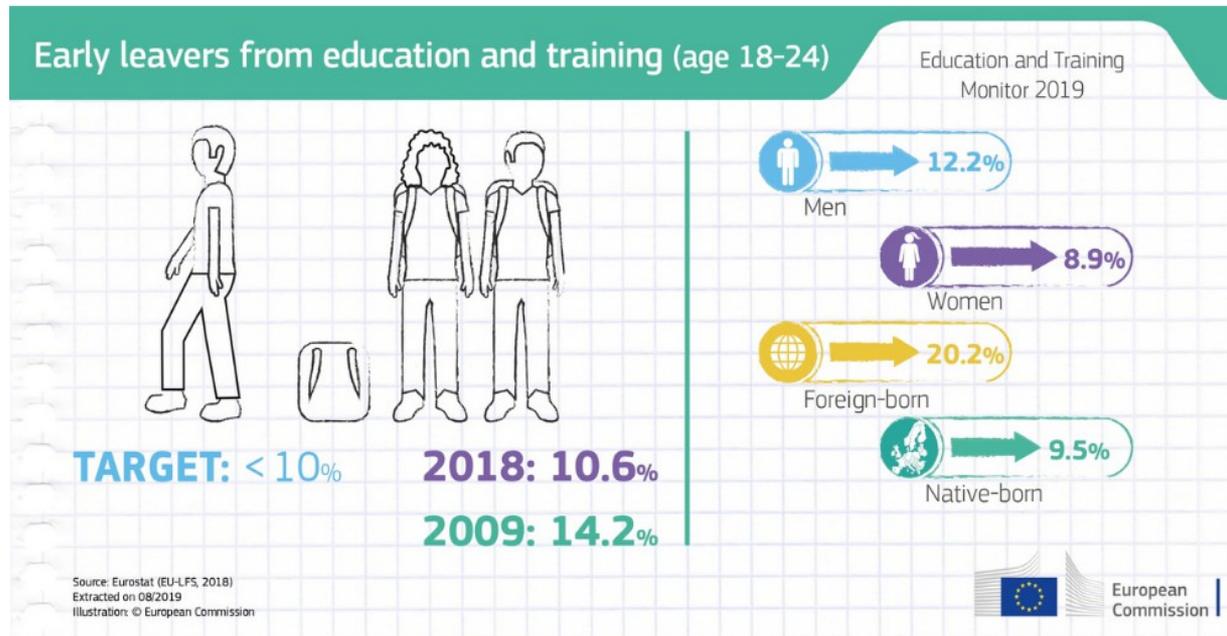
Almeno il 95% dei bambini tra i 4 anni e l'età in cui si dà avvio all'istruzione primaria obbligatoria sia inserito nella Scuola dell'Infanzia



Il tasso di partecipazione scende al 77,8% per i bambini a rischio di povertà o esclusione sociale. È una questione particolarmente delicata, visto che l'inserimento a scuola fin dai primi anni di vita è essenziale per ottenere migliori risultati di apprendimento più avanti.

OBIETTIVO 2

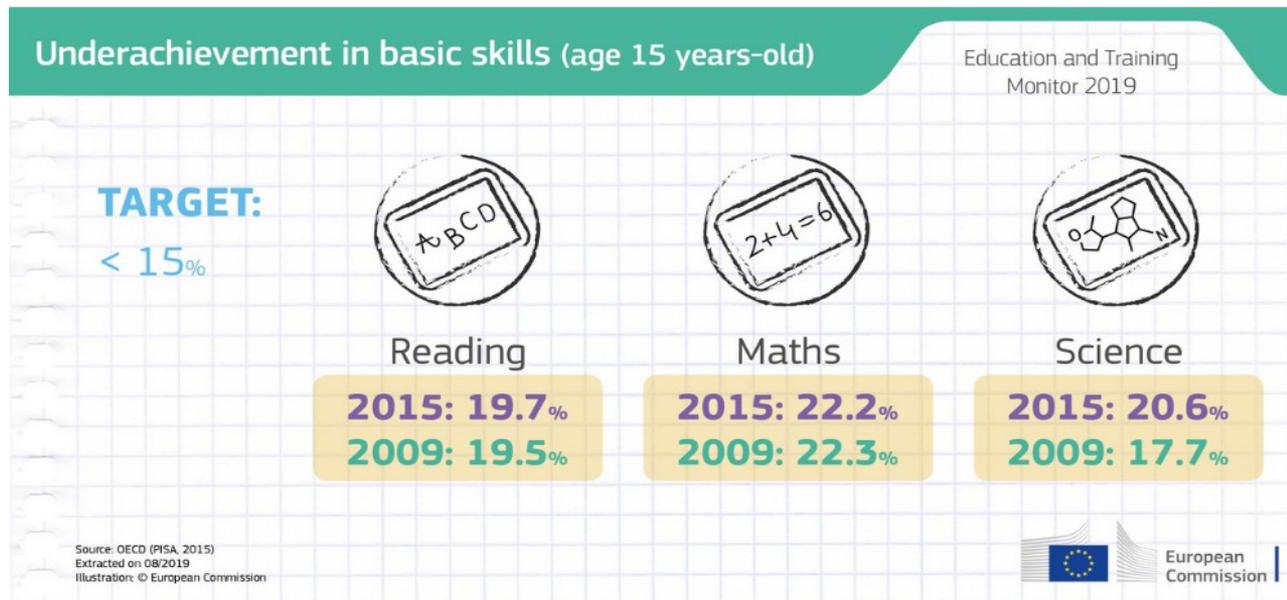
La quota di abbandono prematuro della scuola o della formazione sia al di sotto del 10%



Agire sulla riduzione dell'abbandono precoce rimane una priorità anche per come questo influenza un altro obiettivo: aumentare il tasso di partecipazione all'apprendimento degli adulti.

OBIETTIVO 3

La percentuale di quindicenni con competenze insufficienti in Lettura, Matematica e Scienze sia inferiore al 15%



A preoccupare non è solo che siamo ancora lontani dal raggiungimento dell'obiettivo del 15%, ma anche che in quasi tutti i Paesi UE, le persone con poca o nessuna competenza di base hanno maggiore probabilità di esclusione sociale e la situazione si aggrava con il crescere dell'età.

OBIETTIVO 4

Almeno il 40% di 30-34enni abbia un livello di istruzione terziaria



Il tasso di partecipazione degli adulti all'istruzione terziaria ha raggiunto l'obiettivo del 40%. Tuttavia, le disuguaglianze potrebbero minare questo risultato. Tra le sfide del futuro ci sarà porre maggiore attenzione ai gruppi sotto rappresentati come, ad esempio, persone con disabilità, migranti o studenti provenienti da ambienti svantaggiati.

e ancora:

Almeno il 20% di diplomati e il 6% dei giovani tra 18 e 34 anni siano coinvolti in un periodo di studi all'estero.

Almeno il 15% degli adulti svolga percorsi di apprendimento permanente.

Almeno l'82% dei laureati tra i 20 e i 34 anni risulti occupato entro 1-3 anni dalla fine degli studi.



Come?

Offrire a tutti i giovani i mezzi per **sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e lavorativa**, fornendo allo stesso tempo la base per ulteriori occasioni di apprendimento;
tenere debitamente conto dei **giovani svantaggiati** nella loro formazione affinché possano realizzare le loro potenzialità educative;
preparare a sviluppare e aggiornare le competenze chiave lungo tutto l'arco della vita.



LE COMPETENZE PER SVILUPPARE COMPETENZE ovvero le hard skill della professione docente



AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica) **Organizzare situazioni di apprendimento**

Conoscere in maniera adeguata **i concetti chiave della disciplina** in modo da sostenere le proprie scelte didattiche.

Individuare con chiarezza **le competenze** che gli allievi devono sviluppare.

Progettare le attività didattiche e le attività e gli strumenti di valutazione **tenendo conto** delle conoscenze pregresse degli studenti.

Progettare le attività della classe affinché queste tengano conto delle **necessità** degli allievi con **bisogni speciali** in modo da favorirne **l'integrazione**.

Utilizzare le tecnologie e le opportunità offerte dalle tecnologie e dai linguaggi digitali per migliorare i **processi di apprendimento**



AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica)

Coinvolgere gli allievi nel processo di apprendimento

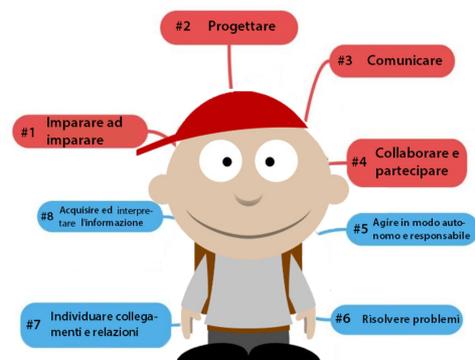
Progettare attività per le quali lo studente sia **al centro dei processi di apprendimento e di costruzione delle conoscenze.**

Costruire un **ambiente di apprendimento** capace di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli studenti.

Sviluppare la cooperazione fra studenti e forme di mutuo insegnamento.

Progettare attività per “imparare ad imparare”.

LE 8 COMPETENZE DA SVILUPPARE NELLO STUDENTE MODERNO

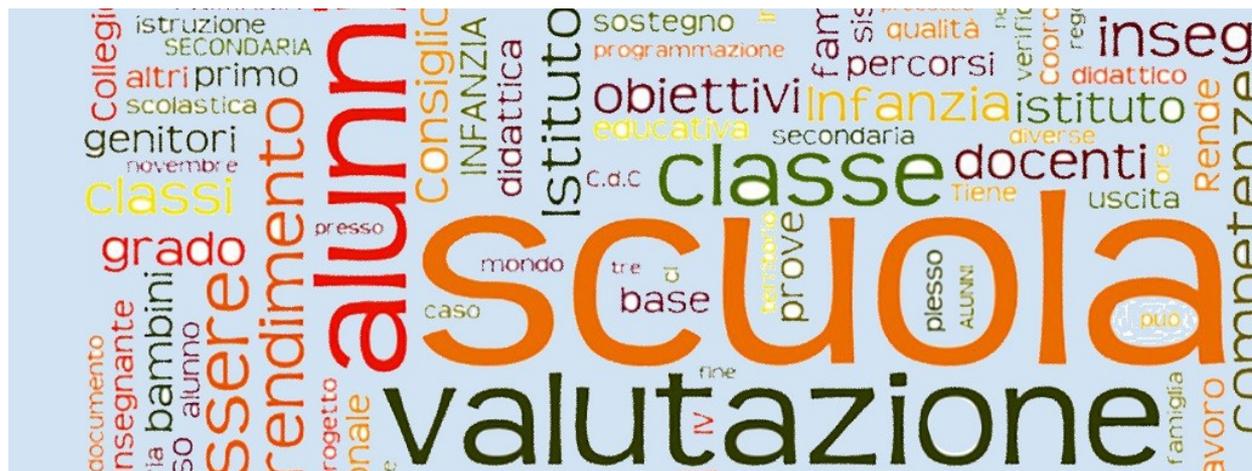


AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO (Didattica) **Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo**

Considerare gli obiettivi di apprendimento coerentemente con uno sviluppo verticale del curricolo.

Rendere gli studenti consapevoli dei loro progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento.

Progettare attività per la verifica delle competenze trasversali (*soft skills*).



AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA PROPRIA SCUOLA (Organizzazione)

Lavorare in gruppo tra docenti

Elaborare e negoziare un progetto educativo di gruppo, costruendo prospettive condivise sui problemi della comunità scolastica.

Partecipare a gruppi di lavoro tra docenti, condurre riunioni, fare sintesi.

Proporre elementi di innovazione didattica da sperimentare in collaborazione con i colleghi.

Innescare ed avvalersi di attività di valutazione e apprendimento tra pari (*peer-review* e *peer-learning*).



**AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE
ALLA VITA DELLA PROPRIA SCUOLA (Organizzazione)
*Partecipare alla gestione della scuola***

Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (parascolastici, enti, associazioni di genitori, ecc.).

Partecipare ai processi di autovalutazione della scuola, con particolare riferimento al RAV.

Impegnarsi negli interventi di miglioramento dell'organizzazione della scuola.



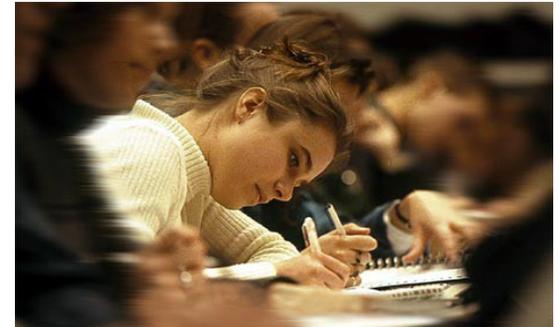
ATTEGGIAMENTI POSITIVI VERSO LA PROFESSIONE

1. Agire come professionista della formazione impegnandosi a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità, rifiutando i comportamenti che non rispettino le regole dell'etica professionale e che possano nuocere agli allievi e all'identità professionale dei docenti.
2. Curare la propria preparazione e l'aggiornamento continuo delle proprie competenze professionali.
3. Sostenere il principio dell'autonomia professionale, nel rispetto dei limiti e dei vincoli propri del SNI e di leFP.
4. Mettersi in discussione e praticare l'autovalutazione.
5. Essere aperti alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.



ATTEGGIAMENTI POSITIVI VERSO GLI ALLIEVI

1. Rispettare i diritti fondamentali dell'allievo evitando ogni forma di discriminazione riguardo la razza, il genere, il credo politico e religioso, la provenienza familiare, le condizioni sociali e culturali, la disabilità e adoperarsi per valorizzare le differenze.
2. Impegnarsi a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee e della complessità della realtà storica, ricorrendo metodicamente alla discussione e favorendo la dimensione inter o multi – disciplinare.
3. Favorire la realizzazione della personalità dell'allievo, sforzandosi di capirne le inclinazioni, favorendone l'orientamento verso quei settori dello scibile e della vita pratica che più corrispondono ad esse e valorizzando le sue capacità creative e ideative, nonché promuovendo la sua autostima, adoperandosi perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.



4. Ascoltare l'allievo ed essere attenti a tutte le informazioni che lo concernono, mantenendo riservatezza su ciò che apprende e non rivelando ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.

5. Valutare ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza astenendosi dal giudicare in maniera definitiva, valorizzando gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, prestando attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento, riesaminando e adeguando la propria azione educativa in relazione ai risultati, esplicitando con chiarezza i criteri di valutazione e le modalità delle verifiche, per mettere i singoli studenti in grado di comprendere il giudizio sulle singole prove.



6. Usare modalità articolate di verifica: scritto, orale, test, relazioni, prove oggettive, partecipazione ad attività culturali, al dibattito in classe, ai lavori di gruppo.
7. Puntare allo sviluppo di abilità operative e di capacità logiche più che all'apprendimento mnemonico passivo.
8. Considerare il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma adoperarsi per il recupero di quelli con difficoltà e la valorizzazione dei più dotati.
9. Suscitare la consapevolezza del lavoro da svolgere, esplicitando a cosa serve, come si svolge nel tempo, quali saranno i criteri di valutazione.



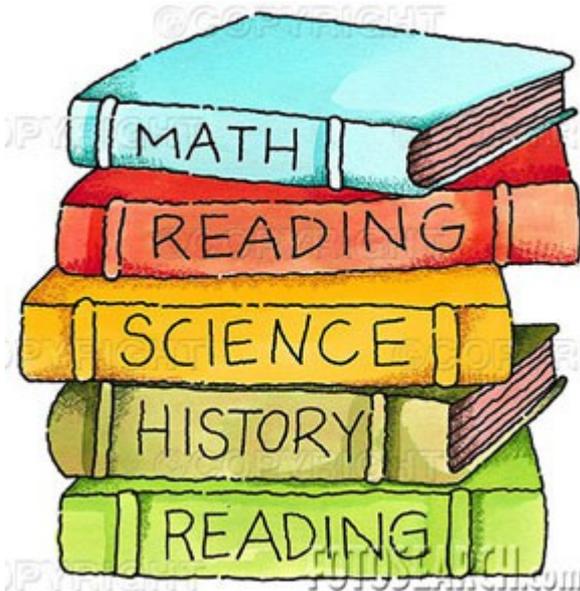
ATTEGGIAMENTI POSITIVI VERSO I COLLEGHI

1. Promuovere la collaborazione con i colleghi, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale.
2. Favorire il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempire alle risoluzioni collegialmente assunte;
3. Ricercare e sostenere forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.



ATTEGGIAMENTI POSITIVI VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. Contribuire a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente.
2. Astenersi dall'adottare azioni in contrasto con le linee di indirizzo assunte collegialmente.
3. Partecipare all'elaborazione delle regole della propria istituzione e adoperarsi per farle rispettare.



ATTEGGIAMENTI POSITIVI NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON IL CONTESTO

1. Collaborare il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, impegnandosi a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola.
2. Esporre chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali, motivare i risultati, favorire il confronto, considerare attentamente i problemi che gli vengono presentati, respingendo imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
3. Partecipare, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio e approfondire, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con l'Università e il contesto produttivo.



